

Forlì e provincia

I DATI DEL 5 PER MILLE

Irst "Amadori" e Ior, tante donazioni per aiutare nella lotta contro i tumori

Per l'Irccs 1,2 milioni e 2.281 sottoscrizioni in più. Per l'istituto oncologico romagnolo 1 milione

MELDOLA

Oltre 1,2 milioni di euro per l'Irst "Dino Amadori", un altro milione per lo Ior, Istituto oncologico romagnolo. Sono i dati delle donazioni dal 5 per mille ricevute dalle due strutture per l'anno 2022 e resi noti dall'Agenzia delle entrate. Numeri che confermano la crescita dello sottoscrizioni per l'istituto meldolese e che lo Ior rimane un punto di riferimento tra le società no profit.

Nello specifico, per l'Irst "Dino Amadori" Irccs - anche quest'anno seconda realtà in Emilia-Romagna per incasso e 38° a livello nazionale - si tratta di una crescita davvero importante rispetto al passato con quasi 156mila euro in più (da 1.141.265,17 euro raccolto nelle dichiarazioni dell'anno finanziario 2021 a 1.247.260 euro del 2022) e, soprattutto, +2.281 sottoscrizioni (dalle 24.840 alle 27.121 dell'ultima

lista, pari a quasi il 9% in più). Notevole conseguimento anche per l'Istituto Oncologico Romagnolo che, per il sesto anno consecutivo, supera il milione di euro (con 1.079.818 euro è la 43ª realtà nazionale), mentre con 37.789 sottoscrizioni (33ª posizione) si conferma la realtà non-profit di riferimento per il territorio, superando strutture ben più conosciute a livello nazionale.

«Il 5x1000 non è semplicemente uno dei contributi più importanti su cui possiamo contare per portare avanti la nostra mission e fare in modo che un futuro sempre più libero dal cancro sia una prospettiva concreta, più che una vaga speranza - spiega il direttore generale Ior, Fabrizio Miserochi - ma è anche uno dei termometri più affidabili che abbiamo per capire lo stato della lotta contro il cancro in Romagna».

Grande soddisfazione è quella espressa da Giorgio Martelli,



L'ingresso dell'Irst "Dino Amadori" Irccs a Meldola

FINANZIAMENTI IMPORTANTI

Entrambe le realtà incrementano i numeri confermandosi punti di riferimento per ricerca e cura alle gravi patologie

direttore generale Irst Irccs: «Vorrei leggere questo fantastico risultato come uno splendido tassello di un quadro più ampio, un mosaico di dati ed eventi che dimostra come Irst sia l'espressione diretta di un'intera comunità: le oltre 27.000 persone che hanno liberamente firmato per devolvere il loro 5 per mille alle no-

stre attività di ricerca, testimoniano, infatti, quanto il nostro Istituto incarni i più profondi valori di solidarietà, ricerca, impegno a favore dei pazienti e che, per questo, meriti stima e fiducia».

Forse è anche il ringraziamento del direttore scientifico Irst, Giovanni Martinelli: «Chi, come me, ha fatto della cura e della ricerca la propria missione, spesso deve fare i conti con delusioni, talvolta dolorose, e traguardi mancati. C'è però una certezza che accompagna me e tutti i miei splendidi colleghi in Irst: quella di essere lungo la via giusta, quella che ci porterà a trattamenti sempre più efficaci. In tal senso, è duplice il valore che dobbiamo attribuire a questo grande risultato: quello economico che ci permette di contare su ingenti risorse direttamente a sostegno delle nostre ricerche di medicina personalizzata; il secondo, e forse più importante, è quello morale, è l'enorme attenzione di stima e fiducia, generosità e sensibilità che ci arrivano dalla Romagna e dal resto d'Italia e che ci spronano ad andare avanti con sempre maggior forza».

Il Lions Club Forlì Host sostiene la Casa Santa Margherita

La struttura della Domus Coop accoglie giovani madri sole e in difficoltà con i loro bambini

FORLÌ

Un folto gruppo di socie e di soci del Lions Club Forlì Host, con in prima fila la presidente Giulia Margotti, ha visitato la Casa Santa Margherita della Domus Coop, che si caratterizzerà per accogliere giovani madri sole e in difficoltà con i loro bambini. La struttura non sarà solo un luogo di semplice assistenza ma è rivolta a sostenere le mamme nell'acquisizione delle capacità genitoriali. Grazie anche al Lions Club Forlì Host sono stati adeguatamente arredati i locali in particolare quelli della zona giorno dell'edificio, spazi che saranno utilizzati dalle ospiti in modo collettivo, come la sala da pranzo, il soggiorno, la sala giochi per i piccoli, la lavanderia, la cucina con più punti per preparare i pasti.

«Il nostro intervento finanziario - ha evidenziato Giulia Margotti - ammonta a 21mila euro sui 90mila necessari per l'acquisto degli arredi della Casa Santa Margherita. Il Lions Club Forlì



La visita del Lions Club Forlì Host alla Casa Santa Margherita

Host facendo questa scelta, avvenuta fra l'altro in occasione del 65° anniversario della costituzione della nostra associazione, ha tenuto conto del fatto che si tratta di un progetto sicuramente innovativo e, in analogia con precedenti service promossi dalla nostra associazione, abbiamo deciso di sostenere un'attività che non fosse solo di semplice assistenza».

I componenti del Lions Club Forlì Host sono stati ricevuti da Angelica Sansavini, presidente della Domus Coop, da altri componenti del consiglio di amministrazione e da diversi operatrici e operatori della cooperativa sociale forlivese, nonché dal-

l'architetto Gabriele Agnoletti, progettista dell'intervento.

«Fin dall'inizio della nostra attività - ha sottolineato Angelica Sansavini - ci siamo occupati di persone fragili e svantaggiate. In base all'esperienza acquisita nel sostegno alle giovani mamme in difficoltà abbiamo organizzato diversamente Casa Margherita dagli altri luoghi che gestiamo. Ne è un esempio l'attività della cucina che da sempre è uno degli impegni che caratterizza una parte della giornata di una madre, dovendo pensare all'alimentazione dei figli e quindi alla preparazione dei pasti».



Ail, sede intitolata a Foggetti

FORLÌ La sede forlivese in viale Roma dell'Ail provinciale, associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma, è stata intitolata a Gaetano Foggetti, collega giornalista e amico del "Corriere Romagna" (è stato caposervizio della redazione di Forlì per 25 anni) prematuramente scomparso un anno fa a causa di una grave malattia e che della onlus era stato tra i fondatori e presidente fino a quando ha potuto. Lo aveva annunciato il successore, Redo Camporesi, ora a testimoniario c'è anche una targa affissa all'esterno della palazzina di viale Roma, 88. Un gesto che lega indissolubilmente Gaetano a quella "casa" dell'Ail che così fortemente aveva voluto, per la quale si era impegnato con tutte le forze e con orgoglio mostrava. Un luogo dove chi deve fare i conti con la malattia può trovare aiuto, sostegno, vicinanza, e dove chi vuole aiutare i ricercatori può rivolgersi per fare una donazione o informarsi sui servizi offerti dall'associazione. Proprio come voleva Foggetti.